

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

145 E.B. - LUCE

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 6 - N. 5 GIUGNO 1988

EDITORIALE



Il Comitato Nazionale Giovani ha voluto affrontare la problematica relativa all'acquisizione di una mentalità «europea». Stiamo sviluppando quel comportamento «europeo» necessario all'avvicinarsi delle prossime vicende europee?

Fermo restando che l'obiettivo principale per il quale la Comunità Bahá'í lavora è l'unità a livello mondiale, è necessario agire gradualmente, passo per passo, e occuparsi di una meta più vicina cronologicamente, più alla portata di giovani che sono in sintonia con gli avvenimenti dei tempi e dei luoghi in cui vivono. Fino ad oggi abbiamo pensato a livello locale, regionale o nazionale, ma ora è giunto il momento di fare un salto di qualità. Lo stimolo ci viene anche dalla notizia che nel 1992 scatterà l'operazione chiamata «Integrazione Economica», tramite la quale l'Europa della produzione e dei commerci sarà unificata. Infatti il Parlamento Europeo abolirà tutti i dazi nazionali, i confini economici e le aliquote dell'I.V.A. saranno uniche per tutto il continente. Questa è una dimostrazione di come il mondo ormai si stia avviando lentamente verso la meta dell'unità, e di come sia forte e crescente l'esigenza di una maggior comunicazione fra i popoli della Terra. In questa situazione è importante trovare una nostra collocazione, in modo da non rischiare di rimanere esclusi dagli avvenimenti e dall'evoluzione del mondo che ci circonda, per poter dare il nostro contributo al momento opportuno,

consapevoli del fatto che non bastano accordi economici e politici per creare un'Europa unita, ma è necessario un sentimento molto più profondo e sincero, che nasca da noi stessi, dalla coscienza di ogni individuo, basato su valori spirituali oltreché su fattori sociali e culturali.

Molti appelli, segnali e messaggi sono stati lanciati dalle Istituzioni Bahá'í a questo riguardo. È proprio un messaggio della Casa Universale di Giustizia che ricorda ai giovani l'importanza del loro contributo: «Meditino essi sulle straordinarie qualità proprie dei giovani così vividamente menzionate negli scritti del Custode, il quale lodò le loro imprese e lo spirito di avventura, il loro vigore, la loro vivacità, l'ottimismo, l'ardore e i loro compiti divini, santi e affascinanti. Ferventemente eleviamo suppliche alla Sacra Soglia affinché questo esercito di giovani spiritualmente vivi e determinati, possa sorgere immediatamente per rispondere ai bisogni dell'ora presente e dedichi in misura ancor maggior le sue preziose energie a promuovere sia nel proprio paese, sia all'estero la Causa del suo Onnivagante Signore in attesa».

Nel 1992 ricorre il centenario dell'ascensione di Bahá'u'lláh, evento che sicuramente rappresenterà un momento determinante negli annali della storia della Fede Bahá'í. In quell'occasione, per esempio, molti Bahá'í da tutto il mondo si riuniranno a New York City per una conferenza commemorativa che sarà la prima di portata e dimensioni così grandi. Inoltre, nello stesso anno, si concluderà il Piano dei Sei Anni (iniziato nel 1986), che vedrà il

compimento delle mete ambiziose stabilite dalla Casa Universale di Giustizia.

Ed è proprio una coincidenza che anche l'operazione «Integrazione Economica» europea avrà luogo nel 1992?

Questo quesito può essere uno spunto di meditazione per ognuno di noi. Il Comitato ritiene che sia certamente necessario approfondirsi negli insegnamenti della Fede, ma che altrettanta importanza rivesta la conoscenza delle vicende e delle trasformazioni del contesto sociale in cui viviamo, così da essere pienamente inseriti nella realtà che ci circonda e da poter sempre agire e offrire il nostro contributo a proposito. I primi passi

in questa direzione possono essere intrapresi, per esempio, mediante viaggi all'estero che favoriscano la comunicazione con altri giovani, ci aiutino a capire le loro esigenze e intenzioni e, quindi, a trovare il modo di integrarci. A questo proposito non dimentichiamo la grande rilevanza che assume lo studio della lingua inglese (tra l'altro, questa è anche una delle mete del Piano dei Sei Anni).

Il Comitato è felice di appoggiare qualsiasi iniziativa da parte dei giovani in questo senso, e di offrire la sua completa disponibilità e assistenza per qualsiasi necessità.

Comitato Nazionale Giovani

I GIOVANI VIAGGIANO VERSO LE METE DEL PIANO DEI 6 ANNI

Il progetto del viaggio dei giovani Bahá'í europei nei Paesi dell'Est è di fondamentale importanza per il raggiungimento delle mete del piano di sei anni.

È soprattutto dai giovani Bahá'í europei che dipende il successo dell'adempimento a questo sacro obbligo, e cioè di portare lo stendardo della Fede di Bahá'u'lláh in quelle terre, come è menzionato dalla Casa Universale di Giustizia nel suo messaggio ai giovani europei del 4 luglio 1983 (non dimentichiamo inoltre, che la Comunità Bahá'í Europea deve mandare ben 56 pionieri nei Paesi dell'Est!). Questo progetto per i giovani è anche sostenuto dal Comitato Insegnamento Europeo e dal Comitato Insegnamento Austriaco, entrambi responsabili per la diffusione della causa in quelle nazioni.

Come avrete compreso, è molto importante partecipare! Il calendario prevede un week-end (8-10 luglio) a Langenhein per prepararsi all'insegnamento nei Paesi dell'Est studiando e pregando nel tempio (che opportunità magnifica!).

Poi seguirà il bellissimo viaggio nel Paese dell'Est che preferite, in gruppi di 3 persone al massimo e per almeno una settimana.

Si possono anche ricevere aiuti finanziari, se non si avesse la disponibilità economica.

È un'opportunità bellissima: non mancatela!

Informazioni, molto più dettagliate sono disponibili c/o, Alessandra Lanfranconi - Via Falk, 3 - 22054 Mandello Lario (CO) - Tel. 0341/730888/840136.

UN FULMINE A CIEL SERENO

Contrariamente alla maggioranza dei Bahá'í, che sono impegnati per la maggior parte del loro tempo in attività che non centrano nulla con la Fede e ad essa possono dedicare solo il loro tempo libero, mi sono venuto a trovare esattamente nella situazione opposta, nel momento in cui, essendo stato eletto segretario dell'Assemblea Spirituale Nazionale, ho dovuto lasciare il mio lavoro, la città dove abitavo, gli amici, i parenti, per andare a lavorare a tempo pieno alla segreteria nazionale a Roma.

Da quel momento in poi, la mia vita e quella della mia famiglia è stata rovesciata come un guanto.

Ringrazio Dio di avermi dato questo privilegio di poter servire la Causa con tutto me stesso, ma vi assicuro che le prove non sono mancate.

Lavorare alla segreteria nazionale è esaltante perché si è sempre al corrente di tutto, direttamente in contatto con la Cassa Universale di Giustizia, le Assemblee Nazionali del mondo, le Assemblee Spirituali Locali, tutti gli amici.

In questi sette anni di servizio ho visto il lavoro della segreteria nazionale aumentare enormemente, all'inizio eravamo sufficienti in due, ora non bastiamo in quattro.

L'inizio è stato alquanto sconvolgente: fino al giorno prima ero totalmente immerso nel fare calcoli di ingegneria nucleare ed il giorno dopo mi sono trovato improvvisamente a dover affrontare capi di polizia che non concedevano visti di ingresso in Italia per rifugiati Bahá'í che fuggivano dall'Iran o a dover preparare comunicati stampa per i giornali, o a dover parlare alla radio e alla televisione, magari di fianco a personaggi illustri, con la preoccupazione di presentare sempre la

Fede in modo adeguato alle circostanze.

L'incredibile è che queste cose dovevo farle io, in prima persona, proprio io che da ragazzo ero talmente timido che non esprimevo mai il mio parere in pubblico per la paura di arrossire come un peperone, cosa che succedeva regolarmente. Ma la Fede ti trasforma, se solo accetti le prove che Dio ti offre.

Anche i rapporti con la comunità sono stati, qualche volta, una prova, perché lavorando alla segreteria nazionale si condividono non solo le gioie degli amici, ma anche i loro problemi. È un po' come essere nella funzione di genitori di una numerosissima famiglia, ogni membro porta con sé gioie e dolori, pregi e difetti. Li ami tutti, se sono troppo esuberanti cerchi di moderarli, se sono timidi li incoraggi, se sono deboli li sorreggi, ma se combinano dei guai devi anche saper intervenire con amorevole fermezza.

Non è facile però gestire una famiglia di più di mille persone. Grazie a Dio è l'Assemblea Spirituale Nazionale che decide e guida, il segretario si limita ad eseguire le direttive e ad essere il portavoce.

Tuttavia lavorare a tempo pieno per la Fede non è sempre facile, specialmente stando alla segreteria nazionale: sei sempre in prima linea, non puoi dire: «oggi non me la sento, avanti un altro», perché spesso non c'è il tempo materiale per incaricare qualcun altro, specialmente nei rapporti con il mondo esterno. Inoltre corri il rischio di essere così immerso nelle cose della Fede da perdere il contatto con la realtà esterna e questo è pericoloso, perché, specialmente come segretario nazionale devi essere sempre ben informato di quanto avviene nel mondo che ci circonda, con tutti i

suoi problemi politici, economici, sociali e culturali, altrimenti negli incontri di pubbliche relazioni rischi di fare la figura dello sprovvéduto e questo non darebbe una buona immagine della Fede.

Un altro aspetto è la difesa della tua vita provata. Sotto questo aspetto, questa esperienza è stata una prova anche per la mia famiglia. Per anni abbiamo vissuto, in quattro, al centro nazionale, perché gli affitti a Roma erano troppo cari, senza praticamente avere un minimo di «privacy». Meno male che la mia è una famiglia molto unita, perché altrimenti sarebbe andata in crisi. Gli amici sono molto cari, ma non si può continuare a ricevere telefonate e visite a tutte le ore del giorno e della notte. Finisce che, paradossalmente, vai alla ricerca di luoghi e momenti dove non ci siano Bahá'í, per poter parlare ed interessarti di altre cose che, pur non essendo della Fede, fanno anch'esse parte essenziale della vita.

Ho fatto questa dissertazione, per far capire che, come Bahá'í, dobbiamo avere sempre i piedi in terra, essere realisti ed affrontare con maturità e senso pratico i nostri impegni, anche e specialmente quelli della Fede. Lavorare a tempo pieno per la Fede non è come stare tutto il giorno con gli occhi storti e le gambe incrociate immersi in meditazioni trascendentali. Lavorare per la Fede esige equilibrio, senso pratico, impegno, disponibilità, spirito di sacrificio, pazienza, saggezza e umiltà. Ma vi assicuro che è bello, molto bello.

I primi tempi ho dovuto affrontare una crisi imprevedibile, perché non riuscivo a trovare la mia giusta collocazione. Mi ricordo che accompagnavo le mie figliole a scuola alla mattina e mi scoprivo ad osservare gli altri

genitori per cercare di capire quale lavoro facessero e poi mi chiedevo: «e io che lavoro faccio? Per quanto tempo resterò alla segreteria nazionale? E poi, che cosa farò dopo?». Ora ho superato queste angosce interiori, in questi anni Dio mi ha dato prova che, affidandomi completamente a Lui, ogni problema trova automaticamente la sua giusta soluzione. Inoltre mi riscalda il cuore la consapevolezza di svolgere un lavoro prezioso per il futuro di tutta l'umanità. Per cui ora sono grato a Dio, sereno, fiducioso e anche curioso di vedere cosa mi riserverà il futuro.

Intanto posso toccare con mano la crescita della comunità mondiale, verificare nei fatti l'affermazione che «la Fede sta emergendo dall'oscurità». Vedere le nostre Istituzioni crescere in numero e in maturità riscalda il cuore e seguire la formazione di una nuova Assemblea Spirituale Locale è come seguire la nascita di un nuovo figlio, ti suscita gli stessi sentimenti di gioia e di amore.

Una cosa è certa, sono grato a Dio di avermi dato l'incredibile possibilità di vivere questa esaltante esperienza di servizio e Gli sono grato anche di avermi dato la forza di accettare questa prova. Nella nostra vita individuale ci sono momenti nei quali dobbiamo prendere delle decisioni che possono rivoluzionare completamente la nostra esistenza. Per il nostro bene dobbiamo pregare Dio di essere sempre pronti a rispondere nello spirito di «Rimetto ogni cosa che mi riguarda nelle Tue mani» e procedere quindi con serena umiltà, sicuri che se agiremo con purezza di intenti, Dio guiderà i nostri passi e perdonerà misericordiosamente le nostre mancanze.

PROLOGO

Dietro un angolo, nella grande città, la ragazza si denuda il braccio... nella mano ha una siringa, oramai non si nasconde neanche più.

La gente che passa gira lo sguardo, così, potrà fingere di non averne colpa.

La ragazza scivola lungo il muro, sembra che dorma, forse sogna... e, se sta sognando, sta correndo in un incubo, e non è sicuro che anche questa volta poi si sveglierà. No, non è sicuro, non lo è affatto.

IN CORSA CON IL TEMPO

Negli anni '60 tutto il mondo si accorse che i giovani esistevano.

Una forza unificatrice si sviluppò fino ad essere considerata una nuova classe sociale: i giovani dichiaravano la loro esistenza.

Seguirono le contestazioni, la musica come liberazione, il rifiuto dei valori della società che vivevano, ma le loro idee furono considerate utopie.

Ed i giovani sbagliarono strada; invece di costruire, spesso caddero nel rilassamento morale.

In questi anni 80 i giovani portano sulle spalle il peso della crisi sociale e spirituale, delle aspirazioni mancate, le molte speranze che non si sono realizzate. Le istituzioni, oramai vecchie, si stanno letteralmente sgretolando e possiamo comprendere i giovani che perdono il rispetto per esse.

Sempre in corsa con il tempo, con i veloci cambiamenti di idee e mode, i giovani sono trascinati dagli eventi; da una vita dove tutto è più veloce e facile da ottenere così come è altrettanto inutile.

Sicuramente è più sempli-



Spedite le vostre domande a: IN SINTONIA

Rubrica «Posta e... Risposta» c/o Luca Alari - Via Mosé Bianchi, 5
20063 Cernusco S/N (MI)

Come si può essere sinceri e sicuri della propria fermezza? Esiste un metro di misura?

Risponde: Adib Taherzadeh, nuovo memebro della Casa Universale di Giustizia.

La fede in Dio e la fermezza sul Suo sentiero sono termini di paragone rilevanti.

La Forza di una persona debole viene considerata debolezza da una persona forte. Agli occhi di un santo, l'amore e la devozione verso Dio di una persona insincera non sono che una profanazione. Quindi la misura della fede varia con gli individui. Bahá'u'lláh nella Sua Tavola ha

intimato ad Ahmad di raggiungere il grado più alto di fede. Le Sue esortazioni sono destinate a condurre Ahmad ed altri uomini all'apice della fermezza e del coraggio. È difficile immaginare che Dio possa richiedere un grado di fermezza e di fede più alto di quello richiesto da Bahá'u'lláh con queste parole:

«E sii tu così saldo nell'amor Mio che il tuo cuore mai non vacilli anche se le spade dei nemici facciano piovere colpi su di te e tutti i cieli e la terra insorgano contro di te».

Queste parole di Bahá'u'lláh possono servire come criterio tramite il quale l'indivi-

duo può determinare se ha recitato questa Tavola con «*assoluta sincerità*». La caratteristica della sincerità è che il credente raggiunga tali gradi di fede e di fermezza che il suo cuore non vacilli perfino se dovesse trovarsi a confronto con il martirio per mano di un nemico.

Questo modello di fede stabilito da Bahá'u'lláh è in se stesso una prova che molte persone si leveranno e Lo raggiungeranno, e giacché le parole di Bahá'u'lláh sono creative dal momento in cui Egli le esprime, esse instillano un nuovo spirito e coraggio nei cuori di coloro che Lo riconoscono.

ce lasciarsi trasportare che lottare, ma oggi, nel mondo dei giovani, si sbaglia da adulti. Il mondo non può più girarsi e guardare altrove.

VERSO IL FUTURO ATTRAVERSO IL PRESENTE

I giovani Bahá'í hanno davanti la visione di un mondo nuovo che sta sorgendo.

Ugualmente, i giovani Bahá'í vivono lo stesso choc temporale di un futuro che subito diviene passato, al pari dei loro coetanei non Bahá'í.

Immersi, forse molto più che gli amici adulti, nei conflitti morali e spirituali, vivono quotidianamente lo scontro con una realtà che assorbe, affascina, divora.

Il giovane Bahá'í, al pari di un qualsiasi giovane, si confronta, al di fuori dell'ambito familiare e Bahá'í, con problemi di droga, sesso e violenza.

Una arcinota frase dice che «il futuro è dei giovani», ma occorre passare attraver-

so il presente per giungervi.

I giovani Bahá'í vivono gli stessi tempi a fianco di chi si è già perduto, e..... non è facile.

Ecco perché essi devono scoprire, (ed essere aiutati in questa strada), **attuali e moderne** chiavi di lettura del comportamento Bahá'í per divenire quegli esempi nei quali gli altri giovani possano specchiarsi. Giovani, che vivono realtà così differenti, molto spesso, dal giovane Bahá'í, da non comprenderne lo stile di vita. Certamente, non possiamo negare che la grande forza rigeneratrice della Fede Bahá'í risiede nella considerazione spirituale dell'uomo.

Attraverso di essa, il giovane Bahá'í può scorgere l'alba di una nuova era dell'umanità, con nuovi e precisi vincoli sociali.

Tramite il veicolo delle Sacre Istituzioni si ha la possibilità di vivere, già da ora, la vita in maniera nuova e, tramite gli Scritti Bahá'í, il modo di agire per risolvere i problemi e stabilire la nuova visione Bahá'í in tutto il

mondo.

I giovani Bahá'í, eroi moderni, solo attraverso l'indagine della realtà attuale potranno trovare le soluzioni nel confronto con la realtà Bahá'í.

EPILOGO

«La situazione del mondo d'oggi l'instabilità economica, le lotte sociali, l'insoddisfazione politica e la sfiducia internazionale — **deve scuotere i giovani dal loro assopimento** e spingerli a chiedersi cosa abbia in serbo il futuro.

Se il mondo sarà funestato da una calamità, **saranno sicuramente loro a soffrire di più.**

È doveroso dunque, che essi esaminino attentamente la situazione, **studino le forze malefiche** che stanno agendo e poi si levino, in uno sforzo concertato, ad attuare le necessarie riforme — **riforme che terranno in considerazione tanto gli aspetti spirituali quanto quelli sociali e politici della vita umana**». (Shoghi Effendi - 13 Marzo 1932, a un credente).

Tony Malomo

C'ERA ANCORA UNA VOLTA... IL BOTSWANA

Cari Amici,

come già sapete, è in atto una campagna a livello europeo per la raccolta di Fondi destinati all'acquisto di un veicolo per la Comunità Bahá'í del Botswana. Vari paesi hanno organizzato attività di raccolta fondi, con risultati positivi. Al momento, sembra non vi sia nessuno in grado di determinare quanto denaro è stato raccolto a livello europeo. Condividere i risultati ottenuti dalle attività dei vari paesi, consentirebbe, non solo di avere una visione totale della situazione, ma incoraggierebbe ulteriormente tutti coloro che hanno contribuito o che ancora desiderano dare il loro apporto al raggiungimento di questa meta.

Ho ricevuto bellissime notizie a proposito di molti giovani dall'Europa che si recheranno quest'estate in Botswana o in altri paesi del Sudafrica per insegnare la Causa di Bahá'u'lláh.

Con amorevoli saluti Bahá'í

Oyvind Thiis

Abbiamo voluto pubblicare la lettera del responsabile del Centro d'Informazione dello Youth Movement Europeo. È dalla pubblicazione mensile di questo centro che abbiamo tratto molte delle preziose informazioni pubblicate in questo numero.

Ed ora segue una breve cronistoria del progetto Botswana.

1986: - A Strasburgo i Comitati Nazionali Giovani d'Europa decidono di organizzare un progetto comune d'insegnamento in un paese in via di sviluppo. La scelta cade sul Botswana e l'Assemblea Spirituale Nazionale di quel Paese incoraggia e sostiene il progetto.

1987: - 11 giovani da 5 differenti Paesi europei mettono in atto il «progetto Botswana» da giugno a settembre. L'Assemblea Spirituale Nazionale è ben organizzata e pronta ad accogliere questi ragazzi. L'attività d'insegnamento si svolge principalmente viaggiando di villaggio in villaggio ed in brevissimo tempo più di cento persone dichiarano la propria fede in Bahá'u'lláh (cfr. articolo già pubblicato su «In Sintonia», Nr. 1/2 Anno 6 - pag. 3, in cui è presentato un resoconto più dettagliato dell'attività in Botswana e del suo sviluppo).

1987: - al rientro in Europa, gli 11 giovani non restano inattivi: costituiscono, infatti, l'«Eurobots Fund», cioè un fondo speciale destinato all'acquisto di un nuovo veicolo per l'attività Bahá'í del Botswana. Il progetto viene soste-

nuto a livello europeo, da parte di Assemblee Spirituali Nazionali e Comitati Nazionali Giovani ottenendo risultati positivi.

1988: - L'attività prosegue: un viaggio d'insegnamento in Botswana è già stato organizzato per l'estate '88. In mancanza di ulteriori informazioni vi invitiamo a rivolgervi al seguente indirizzo: c/o Kishan Manocha e Morten Bergsmo - Sorgenfrigt. 22, N-0365 Oslo - Norvegia.

Per coloro che volessero lasciarsi coinvolgere in questo travolgente viaggio in Botswana il programma sarà ricco

ed intenso. Vi anticipiamo tre date importantissime:

19 giugno - 1 luglio:

Convegno Internazionale d'Insegnamento - Gaborone - Botswana

25-28 agosto:

Conferenza Internazionale Giovani - Kansane - Botswana

28 agosto - 2 settembre:

Conferenza Internazionale Bahá'í sulla Pace e l'Unità, Conferenza di approfondimento Bahá'í - Kansane - Botswana

Non lasciate che sia solo un sogno nel cassetto!

IN OLANDA PER VIVERE IN EUROPA

I giovani Bahá'í olandesi offrono a tutti i giovani dell'Europa nord-occidentale una fantastica opportunità per l'estate. Hanno organizzato una scuola per giovani Bahá'í facendo uso della bella struttura appena acquistata. La scuola si svolgerà dal 23 al 29 luglio, con il tema: «Vivere in Europa: le nostre scelte di servizio», dedicato alla cooperazione, al servizio e all'insegnamento in Europa. Verranno messi in correlazione gli insegnamenti con il pensiero e i bisogni attuali della gente.

Seminari e lavori di gruppo saranno tenuti dai più eminenti insegnanti Bahá'í.

Che ve ne pare? Sembra una pubblicità televisiva? E se è così, cosa ne pensate? Noioso? Allora rileggetelo nel modo seguente:

ci sarà una scuola in Olanda e sarà fantastica! Come oratore avremo il Sig. David Hofman, oltre a Consiglieri e a oratori giovani;

ci sarà musica (un gruppo da Haifa, Matthew Freeman, Daystar, etc.); non mancheranno sport, conversazioni interminabili con i vostri amici;

ci saranno seminari e gruppi di studio fantastici per tor-

nare a casa con una comprensione più chiara delle possibilità che abbiamo nell'indirizzare le nostre vite, nel renderle più soddisfacenti e nel servire maggiormente.

Incontreremo amici da ogni parte d'Europa con cui creeremo amicizie che dureranno per tutta la vita: vivremo!

Prima e dopo la scuola avranno luogo attività di servizio e di insegnamento, nelle quali potremo canalizzare la nostra ispirazione.

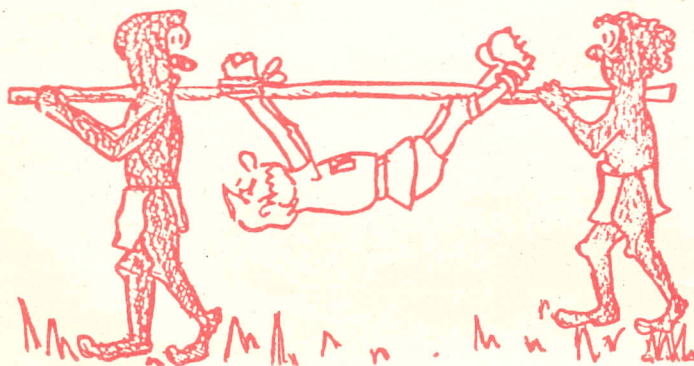
Cari amici, la grande hall di De Poort può contenere solo 250 partecipanti. Per questo motivo dobbiamo dirvi che solo i giovani potranno parteciparvi: questa è la loro scuola, la loro opportunità.

Questa scuola potrebbe far fiorire l'albero Bahá'í nella nostra parte d'Europa!

Non vi perdonereste mai d'averla persa, perciò non mancate!

I moduli d'iscrizione sono disponibili presso Payam Akhtarkhavari - Via Pio XI, 129; 89100 Reggio Calabria; tel. 0965/592505.

Inviare le vostre iscrizioni il più presto possibile!



«One more and we'll have an assembly!!!»

«Ancora uno e formiamo l'Assemblea!»

Cari amici, sicuramente tutti voi avrete cominciato il 145° anno Bahá'í con bellissime feste di Naw-Rúz, molta gioia e nuove sfide. È davvero fantastico appartenere a questo nuovo ordine mondiale. Ma torniamo ora ad un futuro non molto lontano, un anno e pochi mesi.

L'estate 1989 vedrà l'attuazione di una proposta dei Comitati Nazionali Giovani riuniti a Landegg nell'87: la prima Conferenza Internazionale Giovani nella Penisola Iberica. La nostra Assemblea Spirituale Nazionale sta già prendendo decisioni circa il

VAMOS AMIGOS!

luogo, la data, ecc. I sentimenti del Comitato Nazionale Giovani spagnolo sono di entusiasmo, gioia e timore, ma se non ci fosse chiaro che questo è un progetto europeo, in cui tutti i giovani del Continente saranno coinvolti con la stessa devozione, sicuramente il timore predominerebbe.

Fortunatamente, qualche giorno fa ci è venuta una bella idea. Perché non sfruttare l'occasione delle attività estive di quest'anno per creare amicizia, affetto e amore tra i gio-

vani europei e spagnoli?

Tra le mete del nostro Comitato c'è la Convenzione Giovani annuale durante la quale i giovani non solo avranno l'opportunità di imparare e divertirsi, ma anche di affrontare diversi argomenti, consultarsi su progetti e punti basilari e impegnarsi in quelle mete che assicurano l'andamento del Piano.

La prima Convenzione avrà luogo a Madrid la prossima estate dal 7 al 10 luglio. Gli incontri saranno tenuti al Centro Nazionale Bahá'í ed i partecipanti saranno ospitati da famiglie Bahá'í di Madrid e dintorni. È prevista la presenza di 80-120 giovani; sono stati invitati: un Consigliere Continentale, tutti i Consiglieri Ausiliari spagnoli e i rappresentanti dell'Assemblea Spirituale Nazionale e del Comitato Nazionale Insegnamento.

Fate ora attenzione a quanto segue: desideriamo avere giovani europei a Madrid alla Convenzione; sono pure invitati a partecipare alle attività in Spagna durante il mese di luglio, per andare infine tutti insieme al Convegno Giovani Iberico a Lisbona (Portogallo).

Invitiamo quindi tutti i Comitati Nazionali Giovani europei e soprattutto quelli più vicini a noi, Portogallo, Isole Canarie, Francia, Italia e i più forti Gran Bretagna e Germania, a mandare qualche giovane in Spagna quest'estate cosicché:

1) possano contribuire alle consultazioni con le loro idee e le loro esperienze nel loro paese;

2) possano conoscere lo sviluppo attuale dei giovani spagnoli portando al loro ritorno informazioni al loro Comitato Nazionale Giovani;

3) possano aiutare i giovani spagnoli a rendersi conto dell'importanza della Conferenza del 1989 e dell'unità tra i giovani europei;

4) possano stringere nuove amicizie che costituiranno una base d'amore per la prossima estate;

5) possano aiutare nelle attività di insegnamento in Spa-

gna e Portogallo, paesi in cui secondo la Casa Universale di Giustizia, ci saranno le prime dichiarazioni di massa in Europa.

Probabilmente sarete già a conoscenza di come la Casa Universale di Giustizia abbia sottolineato l'importanza che gli zingari accettino la Fede. La Comunità spagnola sta per entrare in una nuova fase nell'insegnamento a queste popolazioni: sicuramente quest'estate ci saranno attività in questa direzione. I giovani che verranno, avranno la possibilità di vedere con i loro occhi il progresso in questo campo.

Come sempre la mancanza di denaro non deve rappresentare una ragione per perdere questo viaggio: un fondo speciale coprirà le spese dei partecipanti che ne avessero bisogno.

Attendiamo con ansia le vostre lettere. Giovani da ogni parte del Continente affluiranno sicuramente numerosi alla Convenzione.

Vi aspettiamo tutti con profondo amore.

Il Comitato Nazionale Giovani della Spagna

APPELLO NORVEGESE

Cari amici, sono una ragazza americana di 19 anni che vive in Norvegia da 15 anni.

Sono Bahá'í da un anno e mezzo, ho terminato le scuole superiori quest'anno ed ho intenzione di continuare lo studio delle lingue. Amo molto lo Spagnolo, che ho studiato a scuola e l'Italiano che ho studiato da autodidatta.

Sono stata in Italia 3 volte, per cui capisco, scrivo e parlo un po' di Italiano. Desidero impararlo di più, quindi vorrei sapere se qualche famiglia è interessata ad avere una ragazza alla pari per 6 mesi da agosto-settembre '88 fino a gennaio '89.

Aspetto con ansia vostre notizie.

Con affetto

Marie

Marie Minker - Asvn, 32B - 1400SKI - Norvegia

La parola allo sponsor...

Durante la sua ultima seduta il Comitato Nazionale Giovani ha preso in considerazione l'andamento del Convegno Nazionale Giovani, che non sembra essere stato particolarmente soddisfacente a causa di svariate ragioni. L'inaspettata e quanto mai gradita partecipazione di tanti giovanissimi, da un lato non è stata facile da gestire, ma dall'altro ha stimolato a prefigurare un Convegno Giovani strutturato in modo diverso per l'anno prossimo. Si è notato che, da un punto di vista generale, il grande assente del Convegno è stato proprio il Comitato Nazionale Giovani, che non ha potuto affrontare con serenità tutte le problematiche sorte in luogo. La causa di ciò va ricercata in un'organizzazione troppo affrettata, in una serie di inconvenienti che, fra l'altro, hanno fatto cambiare il programma prestabilito. In alcuni momenti di difficoltà e confusione, si è notato che la collaborazione da parte di molti dei giovani presenti è venuta a mancare: tale situazione ha creato dei grossi disagi con l'albergatore. Forse non è più il caso di farci ospitare tutti nella stessa struttura alberghiera ma di dividerci in tante pensioni: in ogni caso s'è compreso che è necessario dare dei segni tangibili della propria autodisciplina. Non dobbiamo scordarci tuttavia, che molti degli scopi che il Comitato si era prefissato sono stati raggiunti.

ti: per esempio, specialmente durante i corsi della mattina, un certo numero di giovani solitamente timidi e taciturni ha partecipato attivamente ed è intervenuto.

Per quanto riguarda le attività estive, il Comitato ha intenzione di non farsi più promotore in prima persona di nessuna di esse, ma di sostenere quelle che gli stessi giovani organizzano. È stato quindi, seguendo questa politica, che si sono appoggiate le attività organizzate dai giovani, quali quelle di Mantova e della Sardegna. Già da anni, infatti, in altri paesi europei, i Comitati Nazionali Giovani seguono questa politica, e hanno ottenuto un certo miglioramento ed incremento nella partecipazione alle attività svolte.

Inoltre, ci sono due progetti che sono allo studio del Comitato: uno rivolto a creare delle opportunità per contattare i centri isolati e i gruppi della comunità nazionale; l'altro a programmare delle attività per il mantenimento delle varie proprietà che l'Assemblea Spirituale Nazionale ha sul territorio italiano.

Questa riunione è stata altresì contraddistinta dalla stesura definitiva del piano annuale del Comitato stesso, che sarà determinante in quanto base su cui si svolgeranno tutte le future sedute del Comitato Nazionale Giovani.

Comitato Nazionale Giovani

CALENDARIO ESTIVO

Visto che il Comitato Nazionale Giovani ha deciso di sostenere le attività organizzate dai giovani, sta prendendo contatti con il Comitato Locale Giovani di Sassari per organizzare l'attività di agosto in Sardegna, di cui avete già letto nello scorso numero. Verrete informati di ulteriori dettagli il più presto possibile.

19 giugno-1 luglio
25-28 agosto
28 agosto-2 settembre

26 giugno-3 luglio
30 giugno-4 luglio
Progetti Estivi in Europa

1-15/21 luglio
1-15 luglio
15 luglio-15 agosto
A partire dall'8 luglio
8-13 luglio
14-20 luglio
23-29 luglio
23-30 luglio
31 luglio-14 agosto
30 luglio-13 agosto
3-7 agosto
luglio 1989

In Italia

entro il 5 giugno
25-30 giugno
2-9 luglio
24-31 luglio

SCUOLE ESTIVE

3-10 luglio
8-13 luglio
8-16 luglio
9-16 luglio
10-16 luglio
16-24 luglio
24-30 luglio
31 luglio-7 agosto

Convegno Internazionale d'Insegnamento; Gaborone - Botswana
Conferenza Internazionale Giovani; Kansane - Botswana
Conferenza Internazionale Bahá'í sulla Pace e l'Unità, Conferenza di Approfondimento Bahá'í; Kansane - Botswana
Progetto «Loyce Lorence»; attività di servizio nordico; Isole Lofoten - Norvegia
Conferenza Internazionale Giovani a Bloomington, Indiana, U.S.A.

Progetto socio-economico in Bretagna;
Campagna d'insegnamento estiva in Chambéry
Progetto socio-economico in Corsica
Viaggio d'insegnamento per giovani nell'Europa dell'Est
Scuola Estiva in Grecia
Campeggio per giovani; Peloponneso - Grecia
Scuola Europea Giovani; Groesbeek - Paesi Bassi
Congresso Internazionale di Esperanto; Rotterdam - Paesi Bassi
«Fire on Trondelag»; attività miste per giovani; Norvegia centrale
Programma di servizio nordico; Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia
Conferenza Giovani Iberica; Lisbona - Portogallo
Meeting sportivo Bahá'í europeo; Ginevra - Svizzera

Prenotarsi per la Scuola estiva Giovanissimi a Bagni di Nocera Umbra
Attività di Insegnamento intensivo a Portici
Attività ecologica a Mantova
Scuola Estiva del Sud a Camignatello Silano (CS)

Per informazioni più dettagliate su tutte le attività rivolgersi a: Alessandra Lanfranconi - Tel. 0341/730888/840136.

SPIGOLATURE



«Tony, Steve e il sergente erano nelle trincee. Il sergente ordinò a Steve di avanzare con cautela verso le posizioni nemiche.

A metà strada dalla meta, Steve venne colpito da un'esplosione di fucile. Tony si avviò per aiutare il suo amico ma il sergente gli ordinò di restare: «Non lo puoi aiutare ora e, tentando, tu stesso rimarrai ucciso!»

Tony disobbedì. Schizzò fuori verso l'amico e ritornò ferito gravemente. Il sergente lo sgridò dicendo: «Te l'avevo detto che non c'era più niente da fare. Ed ora ti hanno colpito».

Tony rispose: «Avevi ragione. Ma son contento di esserci andato. Vedi, sergente, proprio prima di morire nelle mie braccia, Steve mi ha guardato e mi ha detto: «Tony, sapevo che saresti venuto».

da «Love and Estrangement in the Bahá'í Community» del Prof. Arnold P. Neremberg

«La reputazione di un uomo è l'opinione che la gente ha di lui; il suo carattere è ciò che egli è veramente».

Jack Miner

«Non aspettarti che gli altri ti donino la saggezza. Sei tu che la devi cercare nell'agonia del tuo cuore».

da «Love and Estrangement in the Bahá'í Community» del Prof. Arnold P. Neremberg

Frontiere? No, grazie!

Volete trascorrere una vacanza favolosa servendo la Fedé?

Ecco l'occasione che avete sempre atteso...

Dove? Sul bellissimo e affascinante Lago di Como.

Quando? Dal 28 agosto all'11 settembre 1988.

Come? Campeggiando, con possibilità di scelta fra tenda o bungalow.

Quanto? Poco!! Da L. 15.000 a L. 20.000 tutto compreso.

Perché? Per divertirsi insieme e svolgere delle attività al confine tra Italia e Svizzera.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato Nazionale per le Attività al Confinale Italo-Svizzero presso Ester Settembrini V.le Marconi, 96 - 21049 Tradate (VA) - Tel. 0331/849933.

IN SINTONIA

a cura

del Comitato Nazionale Giovani dei Bahá'í d'Italia

Direttore Responsabile: Julio Savi

Redazione, Aggiornamento indirizzi e spedizione: c/o Alari Luca - Via Mosè Bianchi, 5 - 20063 Cernusco s/N (MI)

Redattori: Lebana Colombo, Luca Alari, May Payman, Alessandra Lanfranconi, Navid Anayati

Collaboratore Grafico: Tony Malomo

Per Abbonamenti: Vaglia Postale indirizzato a May Payman - Via Volturmo, 80 - 20047 Brugherio (Milano)

Comunicazioni urgenti: tel. (02) 9237041 - Tel. (039) 877958

Stampa: Tipografia Parole Nuove - Via Garibaldi - Brugherio (MI)